

IL MISTERO

## Palermo, «Operazione Caravaggio»: l'opera trafugata torna a splendere

Dopo quasi cinquant'anni, la «Natività» rivive in una fedelissima riproduzione tecnologica sostenuta da Sky. L'opera fu rubata dalla mafia nel 1969 dall'Oratorio della Compagnia di San Lorenzo.

*Felice Cavallaro*

Grazie a un miracolo tecnologico confezionato in un laboratorio di Madrid, una delle più belle opere del Caravaggio, la Natività rubata dalla mafia nel 1969 e forse ormai distrutta, torna a splendere nell'oratorio di San Lorenzo. A piazza San Francesco. Nel cuore di Palermo violato dai boss che, arrotolandola malamente, fecero sgranare la tela. Ovvero rovinata dai padrini che forse la usarono come scendiletto e trofeo di potere. Un giallo. Un orrore. Adesso solo in parte riscattato con una operazione tecnicamente guidata da Sky arte, ma voluta da tanti palermitani per anni impegnati a tenere alta la memoria su questo capolavoro del Seicento. Come fa anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella tornando sabato 12 nella sua Palermo per l'inaugurazione di questa riproduzione ad alta definizione installata fra stucchi e putti del Serpotta.

**SANTINI E SACRILEGIO** Ai sacrilegi la mafia è adusa, nonostante la mole di santini, bibbie e vangeli spesso trovati fra le mani di boss sanguinari. Ma nessuno avrebbe mai immaginato una Natività del Caravaggio strappata in una notte di tempesta dall'altare di un oratorio allora senza protezioni. Amputazione imposta dalla mafia ad una città privata di «una delle più alte espressioni dell'arte di ogni tempo», per usare una definizione di Maurizio Calvesi davanti alle riproduzioni di questa «Natività tra i santi Francesco e Lorenzo».

**RIVELAZIONI E BUGIE** Fu il pentito Francesco Marino Mannoia a raccontare del (presunto) disastro di un gioiello arrotolato in fretta da manacce sporche come fosse un tappeto. Un racconto impreciso. Forse una bugia. In contrasto con le parole di un altro pentito che ricorda il quadro affisso ai summit di mafia, come un trofeo, mentre sui giornali si sussurrava di losche ma non provate trattative da 60 miliardi di vecchie lire fra mediatori e trafficanti.

**L'OPERA ETERNA** Alla svolta tecnologica si è arrivati per l'impegno di Sky Arts Production Hub, il nuovo centro d'eccellenza europeo per la produzione di programmi sull'arte con sede a Milano, che ha commissionato il progetto a "Factum Arte", la società specializzata nella realizzazione di fac-simile pressoché perfetti delle opere d'arte. La Natività è stata ricostruita attraverso tecniche di stampa altamente innovative da un team composto da architetti e tecnici informatici. L'intero progetto vivrà per il pubblico con un documentario dal titolo «Operazione Caravaggio. Mystery of the Lost Caravaggio» in programmazione per gennaio 2016 in diversi Paesi europei stimolando così la curiosità di un viaggio a Palermo. Grazie ad una tecnica che apre allo stesso tempo un interessante confronto sulla possibilità di rendere eterna un'opera d'arte pur perdendone l'originale.

**PALERMITANI DA TRINCEA** Forse non si sarebbe mai arrivati a questo traguardo senza l'ostinazione di alcuni palermitani impegnati nelle ricerche, sempre pronti a collaborare con i carabinieri del nucleo Tutela del patrimonio artistico, per anni diretto dal colonnello Fernando Musella. Primo fra tutti il presidente degli Amici dei musei siciliani, Bernardo Tortorici, uno degli ultimi principi di Palermo. E con lui un cultore d'arte che vive a Londra, Peter Glidewell, ma con il cuore in Sicilia. E non a caso, come Tortorici, fu per un breve periodo assessore di Vittorio Sgarbi al Comune di Salemi. L'idea della riproduzione del Caravaggio scatta quando Glidewell vede alla Fondazione Cini di Venezia una straordinaria copia delle "Nozze di Cana" del Veronese, (l'originale è al Louvre): «Si restituiva senso e armonia al Refettorio di San Giorgio Maggiore per il quale era stato dipinto. E così decisi di conoscerne l'autore, Adam Lowe».

**LA MAGIA DI ADAM** Da Venezia a Madrid. Nell'opificio dove rivivono grandi opere perdute. E Glidewell comincia a sognare: «Iniziai a pensare al Caravaggio del quale con Tortorici, magistrati e cultori d'arte parliamo da mezzo secolo. Conoscevo le fotografie di Enzo Brai, risalenti a poco prima del furto e sapevo che l'Istituto per la conservazione e il restauro nel 1951 aveva documentato meticolosamente le fasi del lavoro con numerose foto di alta definizione. Adam aveva molto materiale su Caravaggio, l'intera scansione dei quadri di San Luigi dei Francesi. Si potevano forse incrociare tutti i dati disponibili, attraverso un complesso procedimento tecnico, e 'ricreare' la Natività. Gli proposi quindi di tentare l'impresa di restituire dignità e bellezza a un luogo deturpato dal crimine e dall'incuria». Al resto ha provveduto Sky con un'operazione che su Palermo accende i riflettori della cultura e del turismo.